

Per il *Management* della Microsoft Corporation, il 2008 è stato l'anno dei molti cambiamenti. Il CEO, Amministratore Delegato, Steven Anthony Ballmer sostituisce William Henry Gates III, il noto Bill Gates, fondatore con Paul Allen nell'Aprile del 1975, della famosa multinazionale del Software proprietario e chiuso, nella carica di *Chief Software Architect*.

Benché Steve sia un ricco (allora occupava più o meno il trentesimo posto nella classifica dei più ricchi del mondo) e noto *funny guy*,-simpaticone, le presentazioni dei nuovi software della casa di Redmond non hanno più avuto quei momenti esilaranti che solo Bill poteva darci. Gli schermi blu che indicavano le varie situazioni di *deadlock*, cioè dei momenti di blocco del sistema operativo, erano da tempo sostituiti con avvisi più delicati, quasi gentili e ammiccanti, volendo mascherare gli ormai caratteristici segni del fallimento di un Sistema Operativo molto instabile, davanti a un Bill pubblicamente stupefatto e bloccato nell'atteggiamento di uno chiamato per caso a esporre un prodotto che mai aveva visto prima. Fu così nelle varie presentazioni di Windows '95, '98, Vista e Millennium, non me ne sono persa neppure una, gli addetti al lavoro informatico e i curiosi aspettavano le suddette presentazioni per vedere se compariva uno schermo blu e ridere della faccia di Bill davanti a un'improvvisa catastrofe. Da un certo momento, nessuno scommetteva più; certo che almeno uno schermo blu facesse la sua inaspettata ma sicura comparsa.

Tutti ben sapevano, e la cosa fu ben rimarcata da uno stizzito ma in tono di simpatia, Linus Torvalds, che Bill Gates era più un esperto di marketing e la sua presenza era sufficiente per le vendite, piuttosto che un programmatore esperto. Il momento più esilarante si ebbe durante la presentazione di Windows '98 quando il click sull'icona del Fax ebbe come effetto la cancellazione totale del disco rigido davanti a un esterefatto Gates, che avrebbe dovuto sapere, alla pari di tutti gli informatici del mondo, che quel tasto avrebbe scatenato un effetto del genere per un errore di programmazione. Eh, no, Ballmer non ci ha mai concesso soddisfazioni del genere.

Nel frattempo, tutti si chiedevano quale sarebbe stata l'attività di William Henry Gates III. Chi immaginava il multimiliardario in qualche spiaggia ai Caraibi si è

dovuto ricredere. Egli, infatti, già in quello stesso anno ha iniziato ad occuparsi di attività filantropiche sia andando alla ricerca di tecnologie che potessero coadiuvare lo sviluppo, sia finanziando produzioni agricole per un aumento della resa dei raccolti e tecnologie per l'irrigazione. La *Melinda and Bill Gates Foundation* è diventata, in questo modo, il meccanismo istituzionale con il quale Bill Gates organizza i progetti in maniera logica e consequenziale mostrando una logica sottesa ai vari progetti di cui si è accennato prima e collocati nell'ambito più generale dei progetti di salute sociale e, quindi, logicamente, di tecnologie vaccinali negli aiuti ai Paesi del Terzo Mondo.

Queste questioni e la loro consequenzialità si potranno vedere in seguito. Qui importa rilevare le parole chiave e significative di *Social Engineering Design*, ovvero progetto di ingenerizzazione, implementazione sociale, perché questo costruttivismo costituisce il nucleo fondamentale di queste scelte e azioni conseguenti a un progetto politico transumanista e internazionale.

Torniamo all'anno 2008. e alla *Microsoft Corporation*. In quell'anno, abbiamo la seconda e importante novità. La *Microsoft* inizia un vasto progetto di biotecnologia riguardante i *Programming Languages and Software Engeneering* e intitolato *Encoding the DNA*. In verità, e come sempre accade in questi progetti, sarebbe meglio dire che il vasto progetto fosse iniziato molti anni prima. Infatti, come un mago tira sempre fuori dal capello un coniglio ben sistemato poco prima dello spettacolo di magia, i progetti di queste grandi istituzioni vengono pubblicizzati sempre quando non si riesce più o a mantenere un segreto ormai ben evidente, o si deve chiedere l'apporto statale, o si vuole preparare il pubblico a qualcosa di straordinario e stupefacente e pertanto già in uno stadio avanzato. Nel frattempo, il mondo della ricerca istituzionale si trovava impegnato in un nuovo procedimento per una migliore mappatura del genoma umano, mappatura che era stata condotta diversi anni prima e aveva prodotto un primo risultato nel 2001, ossia ben venti anni fa. I risultati di questa nuova ricerca risalgono all'inizio del 2021, cioè pochi mesi fa e sono stati pubblicati nel maggio di quest'anno 2021 per conoscenza e *testing*, nel sito della biorxiv.

Il lettore curioso può visionare l'articolo nel link <https://www.biorxiv.org/content/10.1101/2021.05.26.445798v1>

Torniamo alla *Microsoft*.

La *Programming Languages and Software Engineering* si inserisce perfettamente in questo momento particolarmente fecondo per le scienze biotecnologiche e rimane focalizzato, come è normale in un'azienda informatica, sulla programmazione e sui linguaggi artificiali con i quali si pensa che la natura sia codificata e come si può pensare secondo i risultati e i canoni logici della *Computer Science* e secondo il *problem solving* di un programmatore. La sola differenza è che stavolta la macchina da programmare non è fatta di metalli e senza anima, o governata da un microprocessore in silicio, quanto, piuttosto, è costituita di carne, ossa, tessuti e di nuclei composti da proteine, amminoacidi, ovvero, da materiale biologico. La ricerca, cioè, avrebbe come obiettivo l'inserimento nelle ricerche informatiche del materiale umano in una prospettiva transumanistica per permettere l'interazione con la macchina artificiale.

Riportiamo dal sito della Microsoft (<https://www.microsoft.com/en-us/research/video/programming-dna/>) le considerazioni a questo proposito

Just like a computer, DNA is highly programmable into a whole range of complex behaviors. This could enable a whole a range of biotechnology applications, allowing [...] treatment of disease at a level of precision that has not been possible so far. It can also allow the making of new medical compounds far more efficiently, and ultimately allow the making of biological computers created at the molecular scale.^{el}

(Proprio come un computer, il DNA è realmente programmabile sia pure tra un ampio spettro di comportamenti complessi. Ciò potrebbe portare a una grande spettro di applicazioni biotecnologiche, permettendo il trattamento di malattie a un livello di precisione tale che non è mai stato possibile prima. Ciò potrebbe anche permettere la costruzione di nuovi composti medici molto più efficienti degli attuali e ultimamente, la **costruzione di computer biologici** creati su scala molecolare).

Il grasseto è nostro.

Quindi, il sistema del corpo umano, ovvero la modalità fisica, può essere

programmato perché decodificabile in termini di linguaggio di programmazione e una volta decodificato, può essere programmato.

Crediamo, che al lettore non possa sfuggire la rivoluzione di questo punto di vista che chi scrive vede come la naturale continuazione di un principio rinascimentale, ovvero che “la natura è scritta in termini matematici” e questi termini matematici sono applicabili in toto alla *res extensa*, e perciò stesso fisicamente manipolabile.